



BILANCIO CONSOLIDATO
GRUPPO PROVINCIA DI CUNEO

Esercizio 2020

RELAZIONE SULLA GESTIONE
E
NOTA INTEGRATIVA

ai sensi dell'allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Il **bilancio consolidato** degli enti locali è un documento contabile a carattere consuntivo che vuole rappresentare il risultato economico, patrimoniale e finanziario del “gruppo amministrazione pubblica”, attraverso un’opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all’interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Il bilancio consolidato è predisposto dall’ente capogruppo, che ne deve coordinare l’attività, secondo quanto disposto dall’allegato 4/4 “Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato” al D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i..

INDIVIDUAZIONE DELL’AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato prevede che l’Ente predisponga due distinti elenchi:

- 1) elenco degli enti componenti il “gruppo amministrazione pubblica”,
- 2) elenco degli enti componenti il “gruppo amministrazione pubblica” oggetto di consolidamento, ovvero inclusi nel bilancio consolidato.

Nel primo elenco devono essere inclusi:

- gli organismi strumentali, intesi come articolazioni organizzative dell’ente locale dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica, fra cui sono comprese le Istituzioni di cui all’art. 114, comma 2, del D.Lgs. 267/2000; rientrano in tale categoria gli organismi che, sebbene dotati di una propria autonomia contabile, sono privi di personalità giuridica;
- gli enti strumentali, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile, quali aziende speciali, consorzi, fondazioni, ecc., distinti in:
 - enti strumentali controllati, intesi come le aziende o gli enti, pubblici o privati, in cui l’ente locale abbia il possesso della maggioranza dei voti oppure il potere di nomina della maggioranza dei componenti gli organi decisionali o ancora disponga di un’influenza dominante; sono considerati enti strumentali controllati anche le aziende e gli enti nei quali l’ente abbia l’obbligo di ripianare i disavanzi per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
 - enti strumentali partecipati, intesi come le aziende o gli enti, pubblici o privati, in cui l’ente locale abbia una partecipazione in assenza delle condizioni di cui sopra;
- le società previste dal titolo V del codice civile distinte in:
 - società controllate dall’ente locale, ossia le società nelle quali si disponga della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria oppure di voti sufficienti per esercitare un’influenza dominante, anche in virtù di un contratto o di una clausola statutaria;
 - società partecipate, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidataria diretta di servizi pubblici locali, indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all’esercizio 2018, la definizione di società partecipata è estesa alle società in cui l’ente locale disponga, direttamente o indirettamente, di una quota di voti esercitabili in assemblea pari o superiore al 20%.

Il secondo elenco è costruito partendo dal primo elenco ed eliminando:

- gli enti e le società il cui bilancio è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Il principio contabile stabilisce che, a decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018, l'*irrilevanza* sussiste quando il bilancio di un componente del gruppo presenta, per ciascuno dei seguenti parametri, un'incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Inoltre, con riferimento allo stesso esercizio, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti dovrà presentare, per ciascuno dei suddetti parametri, un'incidenza inferiore al 10%; altrimenti, la capogruppo sarà costretta ad individuare i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10%.

A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati comunque *rilevanti* gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

In ogni caso, *salvo il caso dell'affidamento diretto*, sono considerate irrilevanti, e quindi non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

- gli enti e le società per i quali è *impossibile* reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.

Sulla base del dettato legislativo che precede, sono stati approvati i due distinti elenchi con DCP n.56 del 10/12/2020 di approvazione del DUP 2021-2023; gli stessi elenchi sono stati successivamente confermati sulla base delle risultanze contabili al 31/12/2020, come prevede il principio contabile, con Decreto del Presidente n.73 del 13/07/2021.

I due distinti elenchi sono inseriti nella presente nota integrativa come segue.

1) Enti che compongono il gruppo "amministrazione pubblica" della Provincia di Cuneo:

1. Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A. (ALAC S.p.A): ente di diritto privato sottoposto a controllo ai sensi dell'art. 2359 C.C. (quota posseduta 52,96%), così come dichiarato alla Prefettura di Cuneo in data 30/07/2014 in risposta a quesiti posti nell'ambito di un Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Interno ed ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione);
2. Azienda Turistica Locale del Cuneese – Valli Alpine e Città d'Arte Soc.Cons. a r.l.: ente strumentale partecipato (quota posseduta 9,35%);
3. Ente Turismo Langhe Monferrato Roero Soc. Cons. a r.l.: ente strumentale partecipato (quota posseduta 0,71%).

I suddetti due enti sono considerati strumentali in quanto la Provincia svolge in relazione agli stessi funzioni di coordinamento delle attività e di vigilanza attribuite dalla L.R. 22 ottobre 1996, n.75. Ciò anche in relazione al fatto che, in attuazione alla L.R. 23/2015 sono state nuovamente delegate a questo Ente le funzioni relative al turismo, sport e montagna;

4. Consorzio CSI – Piemonte: ente strumentale partecipato (quota posseduta 0,83%) che svolge servizi per l'Ente in relazione ad esigenze informatiche di carattere generale e di gestione.

Non è stato incluso nel gruppo il consorzio "Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in Cuneo e Provincia D.L. Bianco" in quanto non identificabile quale ente strumentale partecipato in assenza di corrispondenza alle missioni del bilancio provinciale, secondo quanto previsto dalla L.56/2014.

Le società partecipate Mercato Ingrosso Alimentare Cuneo – M.I.A.C. Soc.Cons.per azioni (quota posseduta 7,29%), Agenzia di Pollenzo S.p.A. (quota posseduta 1,91%) e Finpiemonte S.p.A. (0,00279%) non rivestono le condizioni previste dal principio contabile per essere incluse nel gruppo. Il principio stesso, così come modificato con DM 11 agosto 2017, prevede che a decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018, la definizione di società partecipata sia estesa, oltre alle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali dell'ente locale, anche a quelle in cui l'ente locale disponga, direttamente o indirettamente, di una quota di voti esercitabili in assemblea pari o superiore al 20%.

Sulla base del suddetto disposto normativo le tre società sopra indicate non rientrano né in un caso né nell'altro.

2) Enti compresi nel bilancio consolidato:

1. Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.: sia la quota di partecipazione che l'incidenza dei parametri di bilancio della società sono rilevanti ai fini della rappresentazione complessiva della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Provincia;
2. Consorzio CSI – Piemonte: pur possedendo la Provincia di Cuneo una quota di partecipazione inferiore all'1%, è stato fatto rientrare nel perimetro di consolidamento in quanto con riferimento all'esercizio 2020 è titolare di un affidamento diretto e titolare di affidamento diretto di servizi operativi, specialistici e di connettività dati volti all'attuazione del Piano Triennale per l'Informatica nella PA e all'adeguamento del sistema informativo provinciale alle misure minime di sicurezza previste per la PA per un importo di importo pari a complessivi € 75.648,18 (€ 62.006,70 + € 13.641,48 IVA).

Non sono invece oggetto di consolidamento le quote di partecipazione possedute dalla Provincia nelle due società consortili facenti parte del gruppo "amministrazione pubblica". Ciò in considerazione dell'irrilevanza secondo il predetto dettato del paragrafo 3:

- per quanto concerne l'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero in quanto la partecipazione della Provincia al capitale sociale della società al 31/12/2020 è diminuita allo 0,71%, quindi inferiore all'1%, per effetto di aumento di capitale sociale a cui l'Ente non ha aderito; non sussiste, inoltre, la circostanza dell'affidamento diretto;
- per quanto concerne l'Azienda Turistica Locale del Cuneese in quanto il bilancio della società presenta, per ciascuna delle seguenti componenti - totale attivo, patrimonio netto, totale dei ricavi caratteristici - una incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della Provincia.

La Provincia di Cuneo, in qualità di capogruppo, in data 20/07/2021 ha comunicato all'Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A. e al Consorzio CSI – Piemonte l'elenco degli enti compresi nel consolidato, come sopra individuati.

Con la stessa nota ha formulato le direttive sulla base di quanto previsto al paragrafo 3.2 lett.c) del principio contabile applicato n.4/4.

In linea generale, i bilanci d'esercizio degli Enti oggetto di consolidamento sono stati ritenuti idonei per la predisposizione del bilancio consolidato; le operazioni interne al gruppo (crediti/debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate) sono di numero e importo limitati e non hanno necessitato di informazioni di dettaglio; le note integrative contengono le informazioni ritenute fondamentali ed altri elementi di conoscenza erano già stati acquisiti da questa Amministrazione in sede di predisposizione del Rendiconto 2020; i criteri di valutazione si ritengono sufficientemente omogenei.

Con riferimento al consolidamento dei bilanci si indica, per ciascun componente del gruppo, quanto segue:

- a) la neutralizzazione delle operazioni infragruppo è avvenuta per l'Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A. applicando il metodo di consolidamento *integrale*, con applicazione percentuale del 100%; la percentuale utilizzata per consolidare il bilancio del Consorzio CSI – Piemonte è stata dello 0,83%, pari alla quota di partecipazione della Provincia, applicando il metodo *proporzionale*;
- b) le spese di personale utilizzato a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale ammontano nel 2020 per la Provincia di Cuneo a € 11.088.294,41, per l'Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A. a € 368.548 e per il Consorzio CSI – Piemonte a € 64.388.198 (consolidate allo 0,83%, ossia € 534.422,04);
- c) non sono state ripianate perdite infragruppo dalla Provincia di Cuneo, attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie negli ultimi tre anni.

VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Non sono intervenute variazioni nell'area di consolidamento rispetto al 2019.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI NELL'ESERCIZIO E DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione della patologia epidemiologica legata al Virus COVID-19 e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere dalle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno avuto ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza.

Tali circostanze non hanno avuto, peraltro, rilevante impatto sul risultato d'esercizio dell'anno sia per quanto riguarda l'ente capogruppo che gli organismi partecipati.

La Provincia ha potuto, infatti, beneficiare di trasferimenti statali erogati al fine di compensare la perdita di gettito, in particolare, delle entrate tributarie.

L'ALAC ha continuato a garantire l'approvvigionamento idrico, nel rispetto delle previsioni normative e dei protocolli sanitari.

Per il CSI, che per la natura stessa dell'oggetto sociale deve garantire, tra l'altro, il supporto dell'innovazione digitale ed organizzativa degli Enti consorziati, il 2020 ha rappresentato un banco di prova consolidata attraverso il percorso di continuo miglioramento dei processi, del delivery, di ottimizzazione delle infrastrutture, di evoluzione tecnologica e di ridisegno organizzativo, che ha reso possibile la remotizzazione del lavoro non solo dei propri dipendenti ma di tutti i grandi Enti della Pubblica Amministrazione Piemontese (Regione Piemonte, Città Metropolitana e Città di Torino), con un'ulteriore crescita del valore della produzione rispetto al 2019 e al 2018.

Gli effetti dell'emergenza sanitaria sono stati comunque oggetto di costante monitoraggio anche nel prosieguo dell'esercizio.

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Il D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i. all'art.11-bis ha reso obbligatorio il bilancio consolidato per regioni ed enti locali a partire dall'esercizio 2016, da approvarsi entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento, come dispone il principio contabile 4/4.

L'ente locale, nel redigere il bilancio consolidato, deve attenersi alla procedura descritta nel suddetto principio contabile ed adottare lo schema predefinito dell'allegato n. 11, il quale stabilisce le voci dei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale consolidato.

Una corretta procedura di consolidamento presuppone che le informazioni contabili dei soggetti inclusi nell'area di consolidamento siano corrette e che i documenti contabili da consolidare siano quanto più possibile omogenei e uniformi tra loro, in modo da consentire l'aggregazione degli stati patrimoniali e conti economici. Nei casi in cui i principi contabili applicati ai bilanci dell'ente locale e degli enti controllati, pur corretti, non siano uniformi tra loro, l'uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche in sede di consolidamento.

Le elaborazioni di consolidamento hanno la funzione di trasformare i dati relativi ai singoli enti in dati di gruppo, in modo che il bilancio consolidato rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale e economica del gruppo ente locale, come se si trattasse di un'entità unitaria. Il bilancio consolidato deve includere pertanto soltanto le operazioni che i componenti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo.

Devono quindi essere eliminati in sede di consolidamento le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo, che altrimenti determinerebbero un'alterazione dei saldi consolidati.

L'identificazione delle operazioni infragruppo ai fini della eliminazione e dell'elisione dei dati contabili relativi è stata effettuata sulla base delle informazioni reperibili dalla contabilità dell'Ente, unitamente a quelle trasmesse dai componenti del gruppo.

I bilanci della Provincia di Cuneo e della società Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A sono stati aggregati, come anticipato, con il cosiddetto **metodo integrale**, trattandosi di consolidamento con una società controllata; i bilanci della Provincia di Cuneo e del Consorzio CSI – Piemonte sono stati invece aggregati con il cosiddetto **metodo proporzionale**, trattandosi di consolidamento con ente strumentale partecipato.

Il primo metodo prevede che i valori patrimoniali ed economici dei bilanci dei due enti inclusi nell'area di consolidamento siano sommati tra loro per l'intero importo delle voci contabili, il secondo prevede invece che i valori siano sommati per un importo proporzionale alla quota di partecipazione. In entrambi i casi l'obiettivo è quello di mostrare la complessiva struttura del gruppo Provincia di Cuneo come unica entità.

A tal fine si sono effettuati i seguenti interventi di rettifica:

- 1) eliminazione del valore contabile della partecipazione della Provincia nei due enti da consolidare e individuazione della differenza di consolidamento;
- 2) eliminazione delle operazioni e dei saldi effettuate all'interno del gruppo, con particolare riferimento per l'esercizio 2020 a:
 - crediti e debiti per erogazione di servizi;
 - costi e ricavi per erogazione di servizi;
 - dividendi erogati dalla società controllata;
 - rivalutazioni/svalutazioni delle partecipazioni infragruppo.
- 3) identificazione della quota di pertinenza di terzi sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, nel caso di applicazione del metodo integrale.

I bilanci utilizzati per il consolidamento di tutti i componenti del gruppo sono stati redatti con riferimento al 31/12/2020.

CRITERI DI VALUTAZIONE ED ELIMINAZIONE DELLE OPERAZIONI INFRAGRUPPO AI FINI DEL CONSOLIDAMENTO

I criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali sono previsti dal principio della contabilità economico-patrimoniale allegato al D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza.

Più in dettaglio i criteri di valutazione adottati e l'eliminazione delle operazioni infragruppo nella redazione del bilancio consolidato sono stati i seguenti.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

- **crediti per la partecipazione al fondo di dotazione:** solo per il CSI, trattasi di crediti per contributi degli Enti consorziati non ancora versati.
-
- **immobilizzazioni immateriali:** per la Provincia trattasi di migliorie e spese incrementative apportate su beni di terzi in uso e sono iscritte al netto delle quote di ammortamento. Analogamente, sia per l'ALAC S.p.A. che per il CSI sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori, ed esposte al netto dei relativi ammortamenti. Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni immateriali è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.
- **immobilizzazioni materiali:** per quanto concerne gli enti partecipati, sono iscritte a bilancio al costo di acquisto o di produzione/costruzione, comprensivo di eventuali oneri accessori di diretta imputazione, al netto delle quote di ammortamento. Per la Provincia sono iscritte con il medesimo criterio o, in alternativa, a valore catastale rivalutato. L'ALAC nel 2003, in sede di trasformazione in S.p.A., ha effettuato una rivalutazione delle immobilizzazioni materiali ai sensi dell'art.115 del D.Lgs. n.267/2000. Nel bilancio CSI sono state rivalutate in base alla L.n.72/1983, art.10. Non risultano rivalutazioni ai sensi del D.L.n.104/2020. Non si sono effettuate scritture di annullamento di operazioni infragruppo.
- **immobilizzazioni finanziarie:** le partecipazioni in società controllate, collegate e altre sono iscritte nel bilancio della Provincia di Cuneo, secondo il principio contabile 4/3 allegato al D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i., paragrafo 6.1.3, punto a), in base al "metodo del patrimonio netto", ossia imputando nella voce la corrispondente quota di patrimonio netto della partecipata. Stesso criterio vale per le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sulla base del paragrafo 6.1.3, punto b), del succitato principio contabile ed è stato quindi adottato per la partecipazione nel Consorzio CSI – Piemonte, la quale, peraltro, essendo "senza titoli partecipativi", ossia senza valore di liquidazione, ha portato a contabilizzare, in contropartita, una riserva indisponibile di patrimonio netto della capogruppo.
Le partecipazioni di Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A. e Consorzio CSI – Piemonte sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione; comunque le partecipazioni che hanno subito una perdita durevole di valore sono state svalutate per un importo pari alla perdita stessa.
Sia per la capogruppo che per le società consolidate le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico.
In sede di consolidamento si sono eliminati nell'attivo l'importo della partecipazione della Provincia di Cuneo in Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A, pari a € 28.034.879,12

(calcolo effettuato su patrimonio netto 2019, al netto degli utili distribuiti) e nel passivo il 52,96% del patrimonio netto 2020, sempre al netto degli utili distribuiti, pari a € 28.060.272,91. La differenza positiva di € 25.393,79 è confluita a patrimonio netto come differenza di consolidamento. È stata altresì distinta la quota parte di pertinenza di terzi.

Analogamente, con riferimento al Consorzio CSI – Piemonte è stata eliminata dall'attivo patrimoniale la partecipazione valutata a € 364.879,50 contro la relativa quota parte di patrimonio netto di € 359.465,63, pari allo 0,83% del patrimonio netto del Consorzio al 31/12/2020. La differenza negativa di € 5.413,87 è stata nuovamente contabilizzata a patrimonio netto come differenza di consolidamento.

- **rimanenze:** la Provincia di Cuneo ha quantificato le giacenze di magazzino in base al costo d'acquisto, trattandosi di beni. L'Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A. non ha quantificato alcun valore di rimanenze; per il Consorzio CSI – Piemonte le rimanenze sono relative ai lavori in corso e sono state valutate in base ai corrispettivi pattuiti ed iscritte sulla base degli stati di avanzamento dei lavori accertati, mentre quelle relative ai prodotti in corso di lavorazione sono state valutate in base ai costi sostenuti.
- **crediti:** sono iscritti a bilancio al valore nominale adeguato al presumibile valore di realizzo, mediante accantonamento al fondo svalutazione crediti.
I crediti esigibili oltre l'esercizio successivo sono pari per il CSI a € 23.240 (0,83% di € 2.800.000); fra questi sono presenti crediti di durata residua superiore a cinque anni verso clienti per un importo di € 11.620 (pari allo 0,83% di € 1.400.000) e si riferiscono alle rate previste di un piano di rientro di oneri finanziari siglato con il Comune di Torino, da saldare in 13 rate annuali a partire dal 2018.
Da imputarsi ad ALAC vi sono crediti scadenti oltre l'esercizio successivo per € 64.784 nella voce "altri crediti".
Sono state effettuate scritture di annullamento di operazioni infragruppo:
 - di posizione creditoria ALAC nei confronti della Provincia, e corrispondente posizione debitoria della Provincia verso ALAC, pari a € 25.925,16 per deposito cauzionale, così come da esito della verifica dei crediti e debiti reciproci con enti strumentali e società partecipate di cui all'art.11, comma 6, lett.J del D.Lgs. n.118/2011 effettuata in sede di Rendiconto 2020;
 - di posizione creditoria CSI nei confronti della Provincia, e corrispondente posizione debitoria della Provincia verso CSI, pari a € 330,23 (0,83% di € 39.786,84) per fatture emesse/da emettere, così come da esito della verifica di cui sopra. In tal caso, trattandosi di fatture oltre IVA, che per l'ente capogruppo è totalmente indetraibile, i crediti e debiti reciproci si elidono completamente per l'intero importo.
- **attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi:** sono rappresentate dalla partecipazione della Provincia in Finpiemonte S.p.A. in corso di dismissione, valutata secondo il criterio del patrimonio netto.
- **disponibilità liquide:** sono rappresentate dal saldo dei conti accesi presso l'Istituto di Credito tesoriere e la Tesoreria Statale, dei depositi postali e di economato intestati alla Provincia alla data del 31 dicembre 2020, oltre che dai depositi bancari e postali intestati ad ALAC S.p.A. e CSI, iscritti in bilancio in base al valore contabile di presumibile realizzo, nonché dal denaro e dai valori in cassa dei due enti partecipati, valutati al valore nominale.
- **ratei e risconti attivi:** sono stati determinati con l'imputazione a conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi ed i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Il loro ammontare si riferisce a tutti i soggetti oggetto di consolidamento, di cui una parte è superiore a cinque anni per quanto concerne il CSI, ma non è significativo rispetto al totale dell'attivo patrimoniale.
Non si sono effettuate scritture di annullamento di operazioni infragruppo.

Il totale dell'attivo "consolidato" al netto delle scritture di annullamento di operazioni infragruppo ammonta a € 335.206.987,50.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

- **patrimonio netto:** il fondo di dotazione è espressione della consistenza patrimoniale netta dell'ente e delle sue partecipate (differenza fra totale delle attività e totale delle passività). In sede di consolidamento gli importi del patrimonio netto della società controllata "consolidata" sono stati rettificati, eliminando la quota di patrimonio netto della Provincia ed indicando la quota di pertinenza di terzi. La differenza fra il valore della partecipazione iscritta nell'attivo patrimoniale dell'Ente ed il valore della stessa risultante dal bilancio ALAC S.p.A. al 31/12/2020 ha determinato un margine positivo di consolidamento, che è andato ad incrementare il patrimonio netto consolidato.
Analogamente, è stata eliminata l'intera quota dello 0,83% di patrimonio netto del CSI; la differenza negativa di consolidamento, tra la suddetta quota ed il valore della partecipazione della Provincia nell'attivo patrimoniale (calcolata sul patrimonio netto al 31/12/2020) ha diminuito il patrimonio netto consolidato di una differenza negativa di consolidamento. Il differenziale di consolidamento del valore delle partecipazioni è comunque positivo ed è pari a € 19.979,92.
Sono state, altresì, variate le riserve di capitale a seguito dello storno della rivalutazione della partecipazione CSI e della svalutazione della partecipazione ALAC dal c/economico della capogruppo.
A riserva, e quindi ad aumento del patrimonio netto, è confluito altresì l'ammontare dei dividendi percepiti da ALAC, ancora stornati dal c/economico della Provincia.
- **fondi per rischi e oneri:** la Provincia di Cuneo ha accantonato un importo di entità irrilevante a titolo di previdenza complementare.
Il Consorzio CSI – Piemonte ha ritenuto opportuno procedere alla costituzione di tali fondi, relativamente a rischi su poste dell'attivo patrimoniale per possibili criticità inerenti la recuperabilità di valori iscritti al 31/12/2020, a potenziali passività sorte in relazione a cause con personale dipendente, nonché a rischi sul progetto albanese IPRO 3 per complessivi € 27.621,74 (pari allo 0,83% di 3.327.920).
La società controllata non ha invece riscontrato necessità di accantonamenti.
- **trattamento di fine rapporto:** deriva unicamente dal bilancio degli enti partecipati ed accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto di eventuali anticipi corrisposti.
- **debiti:** sono esposti a bilancio al loro valore nominale.
La quota di debiti scadente oltre l'esercizio è pari a € 17.106,30 (0,83% di € 2.061.000) imputabile al CSI per debiti verso banche; fra questi sono presenti debiti di durata residua superiore a cinque anni pari a € 1.900,70 (0,83% di € 229.000); non risultano debiti assistiti da garanzie reali su beni degli enti inclusi nel consolidamento.
Sono state effettuate le scritture di annullamento delle operazioni infragruppo, come dettagliato alla voce **crediti**.
- **ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti:** sono stati determinati con l'imputazione a conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio da sostenere nell'esercizio successivo ed i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza dell'esercizio successivo.
Non si sono effettuate scritture di annullamento di operazioni infragruppo.

Nel dettaglio:

Provincia di Cuneo: - risconti passivi € 53.245.123,29 dovuti: alla sospensione dei contributi agli investimenti ottenuti dall'Ente a fronte della rilevazione del provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato, secondo il disposto del principio contabile 4/3; alla sospensione dei proventi da trasferimenti correnti per quanto non utilizzato dei trasferimenti erogati per l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e per quanto riaccertato nel 2021 a finanziamento di spesa in conto capitale dei trasferimenti per progetti europei; alla quota, di importo irrilevante, di fitti attivi incassati anticipatamente;

- ratei passivi per spese di personale di importo irrilevante.

Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A: - ratei passivi € 14.004 per spettanze ferie non godute e relativi contributi;

- risconti passivi € 3.179.125 per rinvio agli esercizi successivi dei finanziamenti elargiti a fronte di danni alluvionali, nonché per sospensione di ricavi anticipati da Anas.

Consorzio CSI – Piemonte: - ratei passivi € 15.562,90 (0,83% di € 1.875.048) per retribuzioni, relativi contributi e interessi su mutui e finanziamenti; i risconti passivi sono di importo irrilevante.

- **conti d'ordine:** in calce allo stato patrimoniale passivo sono evidenziati i conti d'ordine, che per la Provincia di Cuneo hanno significato la valorizzazione di € 60.805.355,14, pari al Fondo Pluriennale Vincolato, complessivo per spese correnti e per spese in conto capitale, come da contabilità finanziaria.

Per quanto riguarda i due enti partecipati i conti d'ordine, ai sensi del D.Lgs. 139/2015, non sono più stati inseriti in calce allo stato patrimoniale, ma sono stati indicati in nota integrativa al capoverso "Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale", i quali riguardano per € 137.536,49 (0,83% di € 16.570.662) polizze fideiussorie a garanzia di contratti e convenzioni in corso e quote TFR maturate a favore dei dipendenti, per quanto concerne il CSI; per € 1.120.741 imposte in sospensione previste sul fondo contributi in conto capitale ex art. 55 TUIR e polizze fideiussorie a garanzia della corretta esecuzione dei lavori per l'ALAC.

Non si sono effettuate scritture di annullamento di operazioni infragruppo.

Il totale del passivo "consolidato" al netto delle scritture di annullamento di operazioni infragruppo ammonta a **€ 335.206.987,50**.

VARIAZIONI SIGNIFICATIVE INTERVENUTE NELLA CONSISTENZA DELLE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

A livello complessivo emerge una variazione in aumento: i valori patrimoniali si attestano su un importo di € 335.206.987,50 al 31/12/2020 contro 312.626.358,46 al 31/12/2019.

Con riguardo alle singole macro-voci le variazioni non hanno riguardato, nell'attivo dello stato patrimoniale, le immobilizzazioni, in diminuzione, ma il circolante, sia per quanto riguarda i crediti che le disponibilità liquide.

Con riferimento al passivo patrimoniale si assiste ad una diminuzione del patrimonio netto, attribuibile all'ente capogruppo, in cui persiste una oggettiva situazione di squilibrio dettata dalla pesante esposizione debitoria da finanziamento, accompagnata da una consistenza patrimoniale disponibile assai ridotta, unita al fatto che nel 2020 è stata operata una sospensione, con risconto passivo, dell'elevato importo di proventi in conto capitale e dei trasferimenti correnti accertati nell'esercizio, come da principio contabile 4/3.

Conseguentemente, l'utile d'esercizio dell'ente capogruppo si è notevolmente ridotto rispetto al 2019. Gli enti partecipati, pur continuando a registrare un buon risultato d'esercizio, hanno visto una lieve flessione dell'utile rispetto all'anno precedente, che comunque si assesta su un valore consolidato complessivo di € 321.588.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

- **componenti positivi e negativi della gestione:** i costi ed i ricavi sono iscritti in base al criterio della competenza economica dell'esercizio a cui si riferiscono.
Si sono effettuate scritture di annullamento di operazioni infragruppo con entrambi gli enti partecipati. Nel caso di ALAC S.p.A. l'elisione riguarda il costo del servizio informatico prestato dal dipendente provinciale in distacco temporaneo presso la controllata, pari a complessivi € 46.750,03, ed in più il costo per la controllata dell'utilizzo di un'autovettura in dotazione alla Provincia per € 60,43. Con riferimento al CSI l'operazione rettificata è relativa all'imponibile dell'affidamento diretto in proporzione alla quota di partecipazione, pari a € 514,66 (0,83% di € 62.006,70), mentre l'onere dovuto alla totale indetraibilità dell'IVA, pari a € 113,22 (0,83% di € 13.641,48), rimane tra i costi ma confluisce negli oneri diversi di gestione.
 - **proventi e oneri finanziari:** in tale contesto si è provveduto a rettificare l'operazione relativa alla distribuzione dei dividendi ALAC per € 132.400,00, eliminando il relativo provento a c/economico della Provincia ed incrementando le riserve a patrimonio netto di pari importo. A bilancio degli enti consolidati non sono presenti proventi da partecipazione. Gli altri proventi finanziari, attribuibili a tutti i soggetti consolidati, sono di modesto importo. Gli interessi passivi derivano per la Provincia di Cuneo dall'ammortamento dei mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti ed altri Istituti di Credito ordinari e sono pari a € 4.928.507,14. ALAC S.p.A. non ha contratto mutui, dunque non ha iscritto in bilancio interessi passivi, ma solo oneri finanziari di importo irrilevante. Per quanto riguarda il CSI gli interessi passivi ed altri oneri finanziari riguardano interessi su mutui, su operazioni di factoring ed altri oneri finanziari di importo non significativo.
 - **rettifiche di valore di attività finanziarie:** le rivalutazioni e le svalutazioni derivano unicamente dal c/economico provinciale e riguardano le variazioni di valore delle partecipazioni così come contabilizzate al 31/12/2020 rispetto al 31/12/2019. Le registrazioni contabili relative alle variazioni delle partecipazioni dei due enti facenti parte del perimetro di consolidamento, pari a complessivi € 62.711,45, riguardano la svalutazione della partecipazione ALAC per € 67.688,18 e la rivalutazione della partecipazione CSI per € 4.976,73, che sono state stornate variando di pari importo le riserve di rivalutazione, allocate fra le riserve di capitale.
 - **proventi e oneri straordinari:** si riferiscono unicamente al bilancio provinciale. In particolare, i proventi afferiscono a:
 - insussistenze del passivo, come da rendiconto della gestione, per € 701.471,78,
 - plusvalenze patrimoniali, come da rendiconto della gestione, per € 48.663,
- Gli oneri straordinari riguardano:
- trasferimenti in conto capitale, come da rendiconto della gestione, per € 400.000,00,

- insussistenze dell'attivo, come da rendiconto della gestione, per € 928.396,61,
- altri oneri straordinari, come da rendiconto di gestione, per € 7.312.961,26, derivanti da una svalutazione dei beni mobili (impianti e macchinari, mezzi di trasporto, macchine d'ufficio e hardware, mobili e arredi e altri beni materiali) per adeguarli al valore effettivo del residuo da ammortizzare.

Per entrambi gli enti consolidati i proventi straordinari riguardano le sopravvenienze attive e, come da disciplina civilistica, sono iscritti in bilancio fra i valori di produzione, in quanto derivanti da contributi su progetti per il CSI e da riduzione di costi per l'ALAC.

- **compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'ente capogruppo:** la Provincia, ente capogruppo, non corrisponde più alcun compenso ai propri organi ai sensi della L. n.56/2014. Relativamente al Collegio dei Revisori l'importo di spettanza nel 2020 è pari a €30.492,00.

Il conto economico consolidato chiude con un risultato d'esercizio positivo di € **321.588,00** comprensivo della quota di pertinenza di terzi pari a € 145.129,69.